

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 16 al 23 giugno 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

11^a Domenica del Tempo ordinario 16 giugno 2002

"Quando un uomo non crede piu' a Dio, il gaio e' che crede a tutto" - G.K. Chesterton



Tutti si preoccupano di Dio, in qualche modo lo cercano. Tuttavia, lo cercano là dove pensano che debba essere. Così nascono le idee più strampalate: Dio starebbe nell'università, nel silenzio della ricerca intellettuale; starebbe in un mondo estraneo e, come un ufo, vorrebbe colonizzare il nostro mondo. O addirittura non starebbe, in quanto sarebbe morto e l'uomo si aggirerebbe con tutte le sue domande irrisolte come un naufrago. Per fortuna, Dio non è un pensiero dell'uomo, ma un abbraccio sorprendente e commosso all'uomo: un abbraccio così concreto e fisico che per stringere si serve di altri uomini. Perché Dio si è fatto uomo e questa è l'ipotesi di gran lunga più interessante. Così - come ci ricorda il giornalista Socci, (vedi articolo sul retro)- è la testimonianza dei santi, che sono naufraghi salvati dall'abbraccio commosso di Dio per salvare altri naufraghi: noi.

LUNEDI' 17 giugno 2002

11^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo (parco) ore 18.00 S. Messa

S. Maria ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: +Contin Guglielmo; +Corrado Pasquale; Ann di Perin Giuseppe; Ann di Delia Fracas ore 19.

MARTEDI' 18 giugno 2002

11^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Sandro e Lidia Copat; Per le anime del purgatorio.

MERCOLEDI' 19 giugno 2002

11^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Fantin e Spagnol; +Pase Giuseppe e Guerrino; +Cossetti Francesco; +Sist Antonio; +Campagna Irma

GIOVEDI' 20 giugno 2002

11^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Zanot Giovanni; +Giustina Bernardis Piva.

VENERDI' 21 giugno 2002

San Luigi Ganzaga, religioso - Memoria

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo (parco) ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Luigi, Elisabetta e Caterina Marsonet; Ann Pietro, Luigi e Vittorio Govetto; +Bortolin Lea.

SABATO 22 giugno 2002

11^a settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Codon Gianny; Def.ti famiglia Marco Piva; +Saltarel Luigi.

DOMENICA 23 giugno 2002

12^a Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Vandramini Marisa; +Poles Guglielmo; +Piovesan Giuseppe; +Feltrin Giovanni; +Dante e Amalia Chiarotto; +Nardini Angelo e Cirilla; +Zanutto Zefferino.

Duomo ore 11.00 Battesimi di Piva Silvia, Manuel Susana, Tonelli Paolo e Alessia Moretti.

S. Confessioni in Duomo

Il Sabato dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e la Domenica fra le S. Messe

VITA DELLA COMUNITA'

RICORDI

Sul sito internet della parrocchia sono state pubblicate le foto della prima comunione e della cresima. Basta collegarsi con il seguente indirizzo <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio> Andare alla Rubrica RICORDI e lì si possono vedere e scaricare le foto...e tante altre belle cose. Buona visione

Segue: VITA DELLA COMUNITA'

UFFICIO PARROCCHIALE

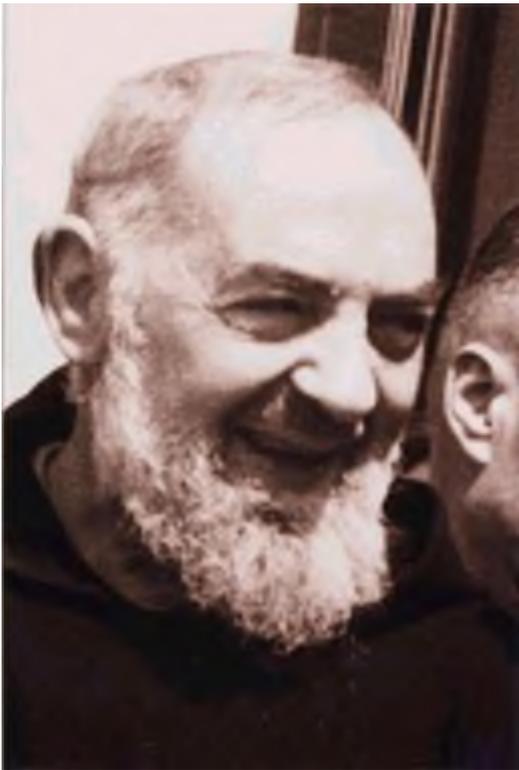
Durante il periodo estivo l'ufficio parrocchiale sarà aperto dal **lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00**. In queste ore sarà garantita una presenza per rispondere ad ogni necessità.

SAGRA "PORCIA IN FESTA – Agosto purliliese" dal 2 al 15 Agosto 2002

Coloro che desiderano fare volontariato alla Sagra parrocchiale di Agosto, sono pregati di compilare la scheda di adesione che si trova sul banchetto in Chiesa e di consegnarla in canonica. Per disposizione di legge, nessuno può più essere ammesso a nessun tipo di lavoro volontario senza la previa iscrizione, sia nella preparazione che nell'esercizio della sagra stessa. Grazie per la collaborazione

DOMENICA 16 GIUGNO 2002

Padre Pio da Pietrelcina è Santo



*Pubblichiamo un articolo di **Antonio Succi**, giornalista apparso sul quotidiano "Il Foglio", di sabato 8 giugno 2002*

Padre Pio ha devoti perfino tra protestanti, induisti e buddisti. Perché tutti, agnostici, atei, mangiapreti, neopagani, (perfino noi peccatori cattolici) convengono che è una personalità straordinaria. Si può restarne ammirati o essergli ostili, ma colpisce tutti. Da dove viene uno così?

Francesco Forgione, questo il suo vero nome, nasce 22 anni dopo Croce, 14 dopo Salvemini, 5 dopo Prezzolini, 4 anni prima di Gramsci e 14 prima di Gobetti, ma nel suo orizzonte non ci sono né riviste d'avanguardia, né università, né case editrici, né diatribe hegeliane. Semmai galline, zappe, pane secco, rosari recitati davanti al focolare o sotto un albero. È il tipico figlio dell'Italia contadina, la grande e buona Italia messa ai margini dalle squallide élite risorgimentali e disprezzata per eccesso di cattolicesimo dal Sismondi (uno di classe, il caposcuola degli snob anti-italiani che ripeteranno le sue ideuzze senza neppure averlo letto; Sismondi era uno che sapeva le lingue, non come i cafoni meridionali che parlavano solo il dialetto).

Francesco nasce alle cinque del pomeriggio del 25 maggio 1887 a Pietrelcina (Benevento), al n. 27 di vico Storto Valle, in una casa costituita da una sola stanza, un'unica finestrella, pavimento di terra, dove i suoi genitori avevano avuto già tre figli (due dei quali morti quasi subito) e ne avranno poi altri tre.

È quell'Italia contadina che dà alla Chiesa preti e suore. Francesco volle essere un cappuccino senza sofisticati studi teologici, ma con molte ore di adorazione davanti al Santissimo Sacramento (definiva "la mia arma" il rosario), senza raffinatezze, un popolano, un "terrone" avrebbe detto lui con autoironia e col suo accento meridionale, un uomo anche brusco (per difendersi dalla commozione che provava per la sofferenze delle persone). Attorno a lui cominciarono presto ad accadere fatti straordinari. Oggi le sue biografie e gli atti del processo canonico, oltre alle drammatiche stigmate gli attribuiscono e documentano miracoli, casi di bilocazione, levitazioni, lettura del pensiero, premonizioni, profezie. Renzo Allegri ricorda, nella sua biografia, che ad un amico che gli chiedeva come potevano accadergli questi fenomeni, rispondeva: "Angiolino, sono un mistero di fronte a me stesso". In effetti padre Pio viveva tutto questo con la rassegnazione con cui si accetta la volontà di un Altro e si porta una croce: per obbedienza. Adrienne von Speyr ha osservato: "la santità non consiste nel fatto che l'uomo dà tutto, ma nel fatto che il Signore prende tutto". È così che accade nel cristianesimo: si viene scelti (senza alcun merito) e ci si trova ad essere portati in braccio per offrire ciò che si è a Chi ci ha fatti. Padre Pio è stato scelto e la povertà della sua umanità è stata trasfigurata, anche fisicamente, dalla potenza di un Altro, per essere un segno nel mondo e nella Chiesa. Segno di cosa? Il cardinal Siri disse: "con le stigmate che ha portato e con le altre sofferenze fisiche e morali, padre Pio richiama l'attenzione degli uomini sul corpo di Cristo come mezzo di salvezza. È una verità talmente importante che quando gli uomini, lungo il corso della storia, l'hanno dimenticata o hanno cercato di travisarla, Dio è sempre intervenuto con avvenimenti, fatti, miracoli. Nel nostro tempo, la tentazione di dimenticare la realtà del Corpo di Cristo è grandissima. E Dio ci ha inviato quest'uomo col compito di richiamarci alla verità". Mezzo secolo di libri e teologia modernista e innovatrice sono dunque da buttare al macero davanti al libro vivente che è padre Pio. Ma lui come viveva ciò che gli accadeva? Don Giussani ha scritto parole che suonano perfette per padre Pio: "il santo, ciò che brama non è la santità come perfezione; è la santità come incontro, come appoggio, adesione, immedesimazione con Gesù Cristo. L'incontro con Cristo gli dà la certezza di una Presenza la cui forza lo libera dal male e rende la sua libertà capace del bene". Infatti padre Pio ad ogni Messa riviveva fisicamente la passione di Gesù e anche Satana (nome impronunciabile per la teologia moderna) lo colpiva e lo torturava fisicamente. Sebbene sottoposto a queste prove e a persecuzioni, calunnie, processi, condanne, umiliazioni (da parte degli ecclesiastici: a volte i più ciechi), padre Pio non si ripiega su se stesso, ma sente e abbraccia ancor più il dolore degli altri. Porta su di sé oceani di colpe che gli vengono addossate nel confessionale e ha pietà per la sofferenza fisica (ancora una volta i corpi!). Volle costruire un rifugio per la sofferenza umana che poi è un ospedale d'avanguardia. Lui che pure otteneva guarigioni miracolose (siccome i miracoli servono per la fede) voleva far capire che la malattia si affronta innanzitutto con la carità, l'amore. E con quel dono di Dio che è la ragione, le cure mediche (altro che oscurantismo! È il vero illuminismo, quello medievale!).

La sua pietà per il dolore umano è la stessa di Gesù, commosso davanti allo strazio di quella povera madre, a cui disse: "donna, non piangere!". Questo Dio che si commuove per noi è il cristianesimo.

PS Padre Pio, prega per noi miserabili.